

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!»

Luca 3,4

II DOMENICA DI AVVENTO

9 dicembre 2018



Ciò che conta è quella parola che scende su Giovanni, nel deserto.

È un messaggio che non deve essere sussurrato, ma gridato.

Dio stesso entra nella storia degli uomini

**e ogni uomo sarà chiamato a prendere posizione
davanti a lui,
ad accogliere o rifiutare la salvezza che offre.**

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	
DON DIEGO	cell. 340 603 30 13	

I 19 martiri d'Algeria beatificati l'8 dicembre

La beatificazione di 19 martiri di Algeria nel santuario di Nôtre-Dame di Santa Cruz a Orano in Algeria, è un evento unico: per la prima volta martiri cristiani vengono proclamati beati in un Paese musulmano.

I martiri sono francesi: il domenicano Pierre Claverie, vescovo di Oran; 7 monaci trappisti di Tibhirine; 11 altri religiosi e religiose.

Hanno voluto restare a fianco del popolo algerino e hanno pagato con la vita il terrorismo islamico.

«Spero che questo evento possa lasciare un grande segno di fraternità per il mondo intero» auspica mons. Jean-Paul Vesco, attuale vescovo di Orano.

Nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996 sette trappisti sono rapiti da uomini armati e poi uccisi.

«Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo Paese, che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza dell'anonimato».

Con incredibile chiarezza frè

Christian de Chergé aveva redatto il suo testamento spirituale.

Papa Francesco ricorda la drammatica storia dei monaci di Tibhirine:

«I sette monaci sono stati assassinati dopo giorni di sequestro, vittime della lotta fratricida che dilaniava il Paese.

Ma gli assassini non hanno preso loro la vita: i monaci l'avevano donata in anticipo, proprio come gli altri dodici religiosi e religiose, tra i quali il nostro fratello vescovo Pierre Claverie, ucciso in Algeria durante quegli anni bui.

Siamo invitati a essere segni di semplicità e di misericordia, nell'esercizio quotidiano del dono di sé, sull'esempio di Cristo.

Non ci sarà altro modo di combattere il male che tesse la sua tela nel mondo.

A Tibhirine si viveva il dialogo della vita con i musulmani; noi, cristiani, vogliamo andare incontro all'altro, chiunque egli sia, per allacciare quell'amicizia spirituale e quel dialogo fraterno che potranno vincere la violenza.

Per conquistare il cuore dell'uomo, bisogna amare, confidava frate Christophe, il più giovane della comunità.

Ecco il messaggio che possiamo serbare nel cuore: sull'esempio di Gesù fare della nostra vita un Ti amo».

Il martirio di mons. Pierre Claverie.

Settanta giorni dopo l'assassinio dei monaci, viene ucciso mons. Pierre Claverie, vescovo di Orano, 58 anni: nella notte del 1° agosto 1996, è vittima con l'autista musulmano di un attentato mentre rientra in auto alla sera.

Due mesi prima aveva detto in un'omelia: «Dopo l'inizio del dramma algerino mi è stato chiesto più di una volta:

“Ma cosa ci fate laggiù? Perché rimanete in quel Paese? Scuotete finalmente la polvere dai vostri calzari e tornatevene a casa”.

Ma dov'è davvero la nostra casa?

Siamo in Algeria per amore del Messia crocifisso, solo e unicamente per amore suo,

non abbiamo alcun interesse da salvare, alcuna influenza da difendere; non siamo stati spinti da alcuna perversione masochista,

non abbiamo alcun potere ma siamo laggiù come al capezzale di un amico, di un fratello, ammalato, in silenzio, stringendogli la mano solo per amore di Gesù, che sta soffrendo a motivo di questa violenza che non risparmia nessuno, crocifisso nuovamente nella carne di migliaia di innocenti.

Come Maria, la madre e l'apostolo Giovanni, anche noi ci troviamo ai piedi della Croce su cui Gesù muore abbandonato dai suoi e schernito dalla folla.

Non è forse il dovere di ogni cristiano essere presente nei luoghi dove qualcuno viene respinto e abbandonato?».

Ai funerali una giovane donna prese la parola e disse:

“Grazie, Pierre, che mi hai aiutato a essere una buona musulmana”.

Una frase importante e una frase simbolo per i rapporti inter-religiosi così complessi...

“Siamo contenti di vivere questa beatificazione qui in Algeria perché sentiamo che è importante celebrarla non solo tra cristiani ma assieme ai molti amici musulmani. Anche loro hanno conosciuto il martirio”.

Lo afferma mons. Paul Desfarges, arcivescovo di Algeri, spiegando chi sono, per i musulmani, i martiri che verranno beatificati, cioè “fratelli e sorelle che riconoscono e onorano con gratitudine”.

“Partecipare in qualche modo a questa beatificazione è per loro una maniera per sottolineare che non è stato l'Islam a uccidere, ma una ideologia che sfigura questa religione: chi ha commesso questi atti assassini ha trasformato l'islam in una caricatura di se stesso, in un'ideologia di violenza e di morte”.

“

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 9 dicembre

II DI AVVENTO C

ore 11,00 Messa def. Alessandro Anedda e Maria Bottelli
in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

RITIRO dei RAGAZZI di II E III MEDIA a CASALE LITTA

Martedì 11 dicembre

ore 16,00 oppure ore 21,00 in Canonica - Arona

CATECHESI DI AVVENTO:

i gesti della missione

Giovedì 13 dicembre

ore 21,00 in casa parrocchiale

Cenacolo con le Sorelle Francescane

Sabato 15 dicembre

ore 17,00 Messa

def. Giuseppe Ratti

deff. Giovanni ed Enrichetta

Domenica 16 dicembre

III DI AVVENTO C

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

RITIRO dei GIOVANI di II E III superiore

Confessioni in Collegiata

Giovedì 20 dicembre Ore 9,00-18,00 (orario continuato)

Venerdì 21 dicembre Ore 9,00-12,00 15.30 -
18,00

Sabato 22 dicembre Ore 9,00-12,00 15.30 -18,00

Domenica 23 dicembre Ore 16,30 Celebrazione Comunitaria
della RICONCILIAZIONE

Lunedì 24 dicembre Ore 9,00-12,00 15.30 -18,00

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473